

# IL BACCHEGLIONE

## CORRIERE VENETO

Stata cavat lapidato

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 70 — Sem. 35.00 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 0 —  
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
In terza > > > 40 > > >  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Gennaio.

### LA SINISTRA DIFFIDENTE

Noi dobbiamo naturalmente esser lieti e — diciamo pure — anche soddisfatti della deliberazione presa a Roma dagli amici del ministero Cairoli, imperocchè, essendo essa del tutto conforme a quella del Congresso di Venezia, vuol dire che abbiamo saputo apprezzare esattamente le attuali condizioni politiche e gli obblighi dei Partiti alla Camera.

Ma siamo ancora più lieti ed ancora più soddisfatti per aver visto come le due riunioni siano riuscite a togliere il carattere di *gruppo parlamentare* ai vinti dell'11 dicembre, dando loro il significato del vero e proprio partito di Sinistra.

La lettera dell'on. Crispi che il telegrafo ci annunzia e che ci giungerà questa sera col corriere di Roma — lettera nella quale egli dichiara di non comandare alcuna frazione parlamentare — dimostra come effettivamente gli amici del Cairoli costituiscano la vera e propria Sinistra.

Ed infatti — se non esiste la frazione od il gruppo Crispi, noi non vediamo quale altro capo, all'infuori dell'on. Cairoli, possa personificare le idee ed il programma dell'antica Opposizione.

Il ministero potrà quindi cercare l'appoggio dei Nicotera e dei San-Donato — concedendo magari la nomina di un prefetto che faccia loro il servizio delle bambole di Norimberga — ma, infino a tanto che non abbia quello del Cairoli e dei suoi amici, non potrà mai dire di rappresentare le idee della Sinistra.

Imperocchè Cairoli ed i suoi amici non regolano la propria condotta dalla nomina di un prefetto, e non propongono questa nomina come condizione di appoggio, ma guardano al loro passato ed ai principii sempre sostenuti, esigendo unicamente il trionfo di questi.

Il partito di Sinistra adunque (perchè oramai così va chiamato il gruppo Cairoli) avendo sdegnato di imitare i coalizzati dell'11 dicembre, combattendo a priori l'attuale Ministero, ed avendo deciso invece di assumere verso di esso un' *attitudine diffidente* — si dimostrò propenso ad appoggiarlo, senza tener conto della sua origine, purchè sappia e voglia effettuare il programma tante volte promesso ed altrettante disconosciuto.

L'onorevole Depretis può quindi giudicare con la massima facilità quale sia la sua posizione di fronte alla Camera e quali le condizioni della sua permanenza a capo del potere.

La Sinistra lo guarda con diffi-

denza, e, per vincer questa, egli deve offrir subito quelle *garanzie di fatto* che si esigono sempre dalle persone delle quali si diffida.

Sarà egli in grado di darle? Il tempo deciderà.

### MOVIMENTO

nel personale giudiziario

—(0)—

L'on. Taiani, ministro guardasigilli ha indirizzato la seguente circolare ai primi presidenti e procuratori generali del regno:

Roma, 13 gennaio 1878.

In continuazione alla circolare dell'11 corrente, numero 805, gabinetto, trovo opportuno far noto alle SS. LL. Ill.me che dopo la revoca del regio decreto 3 ottobre 1873, e lo scioglimento delle commissioni delle Corti, il ministero è sicuro che le SS. LL. Ill.me, in esecuzione al disposto dell'art. 66 del regolamento generale giudiziario, trasmetteranno con sollecitudine le opportune proposte, sia pel rimpiazzo dei posti vacanti, sia per tutti quegli altri movimenti che potranno essere richiesti dai bisogni del servizio.

A questo proposito mi piace accertare le SS. LL. Ill.me che io userò la massima deferenza ai rapporti ed ai raggugli tutti che crederanno di darmi pel più retto andamento della amministrazione della giustizia, dal punto di vista disciplinare, come terro stratto conto delle raccomandazioni che crederanno di farmi intorno a quei funzionari, i quali per dottrina, operosità, zelo e condotta addimstrata nell'esercizio delle loro funzioni, si siano resi meritevoli di essere segnalati alla considerazione del Governo per una promozione.

Solo per quanto riguarda le residenze da assegnare ai funzionari, riuscirà talvolta difficile di seguire i suggerimenti delle SS. LL. Ill.me, perchè come avranno letto nella relazione a S. M. che precede il regio decreto del 5 di questo mese, num. 4086 (serie 2), tale assegnazione deve essere guidata da un concetto di ordine superiore.

Confido nello zelo delle SS. LL. Ill. per essere facilitato nel grave compito che mi sono imposto; ed intanto prego le SS. LL. ad accertarmi di avere ricevuta la presente.

Il Ministro: Taiani

### La Dichiarazione

DEL MINISTERO FRANCESE

—(0)—

Il Secolo ha da Parigi 12:

— Dufaure presidente dei ministri lesse nel Senato e Marcère ministro dell'interno lesse nella Camera la seguente dichiarazione del ministero:

« Dopo la chiusura dell'ultima sessione si compì un grande atto nazionale.

« Il Senato fu parzialmente rinnovato nel tempo e nelle condizioni stabilite dalle leggi costituzionali.

« Tale elezione, che doveva esser una libera manifestazione dei sentimenti attuali del paese e poteva modificare lo spirito politico di uno dei poteri pubblici, si fece colla massima calma mediante il concorso pre-

muroso e la quasi unanimità degli elettori colla libertà del voto più assoluto.

« Fu una nuova e splendida adesione alla Costituzione della Repubblica in virtù della quale il Corpo elettorale si riunì.

« I nomi dei senatori eletti, i loro antecedenti e le professioni di fede che sottoposero all'apprezzamento maturo degli elettori, diedero a tale elezione un carattere di fermezza e di moderazione che onora il nostro tempo e giustifica la nostra fiducia nell'avvenire della Repubblica.

« Ci sarà permesso di soggiungere che il governo ci trova una approvazione della politica di concordia e di pacificamento che segui da un anno ed un incoraggiamento a rimanervi fedele.

« Ma perseverando nelle regole di governo che adottammo, non ignoriamo che possono, secondo le circostanze, ricevere applicazioni diverse in ogni annata del governo parlamentare.

« Per quanto concerne la politica estera il paese anela appassionatamente alla pace, purchè nulla costi alla sua dignità.

« La partecipazione della Francia al Congresso di Berlino fu prudente e dignitosa.

« L'esecuzione integrale del trattato di Berlino sarà proseguita senza che la Francia rinunci alla sua libertà d'azione.

« Per quanto concerne la politica interna del paese, gli atti criminosi del 1874 lasciarono una viva indignazione negli animi, senza escludere la commiserazione che puossi rivolgere verso un certo numero di condannati.

« Già si concedettero numerose grazie ed una nuova legge potrà permettere di estenderle.

« Il governo curerà l'osservazione delle leggi che regolano le relazioni della società civile colla società religiosa.

« Per quanto concerne i funzionari del governo si mostrerà inesorabile contro quelli che attaccheranno o denigreranno la Repubblica che son chiamati a servire. »

Qui segue l'enumerazione dei progetti di legge che il governo si propone di presentare, l'elenco dei quali è il seguente:

L'introduzione dell'istruzione obbligatoria;

Il ritorno allo Stato del diritto di conferire i gradi universitari;

La riforma del Consiglio di Stato;

I grandi lavori pubblici;

L'insegnamento professionale;

I grandi comandi militari;

La dichiarazione conclude:

« Di tutte le questioni che si sottoporranno alle Camere, nessuna è più grave e merita più la sollecitudine del Parlamento che il progetto delle riforme giudiziarie.

« Esso apprezzerà con quale ordine venga esaminarle.

« Il governo fa assegnamento sulla sua fiducia »

Nel Senato questo programma del gabinetto fu accolto con grandi applausi, nella Camera con freddezza.

—(0)—

### CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

16 gennaio.

Sono in arretrato di una settimana ne' miei raggugli sulle consuete letture.

Domenica (5) parlò Giuseppe Marchiori, e la domenica testè scorsa Domenico Marchiori, deputato di Lendinara. Giuseppe preluse a una serie di discorsi intorno alla geologia.

Domenico tenne alla sua volta il primo d'una serie che egli intitola *a traverso l'Italia*.

La brillante e bene riscaldata sala del Casino viene progressivamente popolandosi e segnatamente di signore.

Nella sera del 12 vi si ammiravano tutte quelle del sommo coro che si compone delle più belle, delle più colte e delle più cortesi.

Come vedete, volta per volta, segnalo questo fatto ai lettori del *Bacchiglione*. Io ho i mustacchi grigi del mezzo secolo oltrepassato e non mi tingo e non fo il civettone emerito, e non do nel morbido e nella cascaggione dei nonni galanti. Ma piaciemi di ondrare le nostre gentili donne perchè andiamo debitori ad esse se costea palestra dei nobili studii si mantenne aperta, se lice arguire che non si chiuderà poichè nei giovani nostri sfaccesi oggimai la degna ambizione di provarvisi vedovano a mano a mano la sala del bigliardo e i tavolini del picchetto; e se per essa il nome di questa città minima ripetesi con onore.

Natai con piacere nell'ultima lettura maggiore concorso di professori e di maestri. Speriamo di vedervi anche i maestri delle scuole elementari.

Giuseppe Marchiori tracciò le linee generali della scienza geologica. Disse come essa svincolatasi dai ceppi dei nettuniani e dei plutoniani ora procede a rapide e splendide conquiste. Ricordò Werner, uno dei patriarchi di questi studii, e poscia Plafair o Grecoough e il detto di quest'ultimo contro ai difensori dei movimenti causati da interni sforzi, che cioè egli « muovevano le terre e fissavano le acque ».

Mostrò la necessità di procedere in questa scienza con attenta osservazione anche dei minimi fenomeni e dei fatti quotidiani, avvertendo però che simil cosa non è facile quanto sembra, poichè come diceva Rousseau, ci vuol molta filosofia a ben considerare i fatti che ogni giorno ci cadono sotto gli occhi. — Mediante l'osservazione e col metodo induttivo, questa scienza s'assie su roccia adamantina.

Con una serie di esempi tratti dall'Adige e dai ghiacciaj, chiari il processo seguito in geologia per ascendere sulle ali dell'analogia dallo studio della serie degli effetti e delle cause del presente a quello della serie che nel passato concorse a costituire la nostra terra quale la vediamo.

Accennò ai vantaggi di tali studii d'ordine generale con l'autorità del Couvier, il quale diceva: che l'obbligo della classificazione di un'infinità di cose addestra il metodo tanto necessario per procedere in ogni utile cognizione.

L'oratore venne poscia a parlare della luce che irradia da questi studii sugli ingegneri e sui minatori. Informi

il traforo di catene di monti, barriere dapprima fra i popoli, fra i quali il Ceniso. Quivi fu quasi metro per metro preveduto dalla scienza geologica l'avvicinarsi delle rocce. Gli ingegneri Grandis e Sommeiller poterono così compiere quell'opera, per la quale si seppe anche utilizzare l'affia compressa, e la quale resterà monumento imperituro della loro gloria.

Il minatore esplora con sicurezza la presenza degli strati, il loro alternarsi, e ne trae proficue congetture e precisa l'estensione e il modo dei giacimenti.

Anche per l'antropologia s'apersero nuovi e interminabili orizzonti. La comparsa dell'uomo sulla terra fu una ricacciata indietro nel tempo fino a quegli antichi progenitori dolicocefali o brachicefali abitatori delle palafitte nei laghi o delle terramare. E mercè della paleontologia oggi sappiamo che uomini vissero centinaia di secoli prima che abeggiasse l'epoca storica, e sorgessero i regni indiani e gli imperi Assiri e Babilonesi.

Con lo studio poi dei fossili e degli strati furono ricostituiti gli antichi continenti di quelle età, la cui cronologia ha per unità i millennii, e delle quali i fossili sono la scrittura, gli strati le pagine di quel libro cotanto interessante. Si contarono così gli alterni innumeri lavacri delle terre in seno alle or tepide ed or fredde onde degli oceani; questi eterni rifabbricatori dei continenti, che infinite forze sempre rinnovellantisi minano e distruggono in mille guise. La storia delle faune e delle flore risale pure nella notte dei tempi preistorici, di grado in grado all'epoca alluviale, alla glaciale, alla diluviale, alla pliocene superiore quando il mare subappenninico bacia le falde delle montagne e vi depone la sabbia gialla, alla inferiore rappresentata dai calcari del Macco.

Richiamò poi l'attenzione sulla economia delle forze che agiscono nell'orbita di questa scienza, economia destinata ad amorevolmente predisporre lo splendido nido all'uomo re della terra.

In presenza di questa remota antichità additata dall'oratore, Adamo ci viene innanzi col cappello a cilindro ed Eva in *crinoline*. La Bibbia davanti alla scienza appare più bugiarda di una femmina della Suburra.

L'economia delle forze, onde ci favellò l'oratore, deve governare tutte le scienze e deve perciò farci considerare se sia possibile, che mentre tutte si mostrano armonicamente collegate nelle loro leggi e nei loro effetti, l'umanità sola debba procedere ex-legge, o con piede vacillante fra le disarmonie sociali.

Entrò poscia in materia e predispose il terreno alle future lezioni, accennando alle principali nozioni geografiche, fisiche e astronomiche, chiudendo questa introduzione, col ricordare la teoria del Laplace, e coll'accennare alla possibilità che il continuo raffreddarsi e conseguente costiparsi della nostra sfera, celi la cagione delle innumeri oscillazioni delle nostre terre. (1)

(1). Qui l'egregio corrispondente ci manda la relazione anche della lettura del deputato Marchiori, ma per la solita ragione dello spazio siamo costretti a rinviarla a domani.

(N. della D.)

**Latisana.** — Torna in campo la famosa Regina Dal Cin operatrice chirurgica. Il signor Francesco Pittoni di Latisana scrive una lunga lettera al *Giornale di Udine* per narrargli di una operazione eseguita felicemente dalla Dal Cin alla signora Angela Corradini.

**Thiene.** — Il *Giornale di Vicenza* scrive che al Collegio di Thiene due sono i candidati del partito liberale moderato: il co. Guardino Colleoni e il dottor Pasquale Colpi. La candidatura del primo si fa strada nel distretto di Thiene — quella del secondo nel distretto di Asiago.

**Venezia.** — Quell'amministrazione dei Pii Istituti riapre il concorso ai due posti di medico assistente presso l'Ospedale civile coll'annuo assegno di L. 1000.

**Verona.** — È stata diramata la relazione del sindaco, comm. Camuzoni, sopra il progetto di canale industriale agricolo dell'ing. prof. Enrico Carli.

Questa relazione si compone di oltre cento pagine, con tavole, e tratta per esteso il tanto contrastato argomento.

## CRONACA

Padova 19 Gennaio

**La decadenza della nostra Università.** — L'impressione prodotta nel pubblico dai nostri articoli d'ieri e di avanti si spiega assai facilmente e torna ad onore della città.

Il già illustre e famoso Ateneo fu sempre per Padova come la pupilla degli occhi suoi: i cittadini tutti ne andavano orgogliosi e superbi.

Infino a tanto che le censure contro l'Università e le affermazioni del suo decadimento partivano da un giornale politico, si poteva ritenere che questo fosse mosso da passioni di parte ed esagerasse i fatti o forse anche li inventasse addirittura. Ma oggi in cui un vecchio professore della stessa Università dimostra la decadenza della medesima, dice che il suo stato attuale è ASSAI DESOLANTE e ne prevede vicina la morte quando non si provveda con sollecitudine — oggi, diciamo, la cittadinanza rimase grandemente impressionata e chiede dei rimedii pronti, energici, salutarissimi.

Diverse sono le cause dello stato assai desolante in cui si trova oggidì il nostro Archiginnasio, ma la prima di tutte dipende dall'autorità municipale che, abbandonandolo a se medesimo, lo lasciò privo dei mezzi finanziari più necessari.

Per la male intesa ambizione di poter dire che il bilancio del Comune offre ogni anno un avanzo, qui in Padova sono dimenticate le cose di maggiore utilità e del più grande interesse, onde non vi è da meravigliare se anche l'Università deve subire le conseguenze di questa fatale ambizione.

Mentre i Municipii di tutte le città d'Italia che possiedono un Istituto di studi superiori fondarono dei Consorzi Universitarii fra i Comuni e le Province, allo scopo di provvedere gli Istituti medesimi dei mezzi finanziari resi indispensabili dai continui progressi della scienza e dalle esigenze sempre maggiori degli insegnanti — qui in Padova il Municipio, accecato da questa sua fatale ambizione, lasciò il nostro Ateneo nel più assoluto abbandono e gli fece mancare i mezzi più necessari.

Fu il prof. Rossetti che primo ebbe il coraggio di alzare la voce contro questo scongiato abbandono.

Tutti rammentano infatti che il prof. Rossetti, nel suo discorso inaugurale del passato anno scolastico, « ricordando » — come scrive al Sindaco il prof. Brunetti — « a quali ed a quante fatiche e stenti avesse dovuto sobbarcarsi per compiere nelle miserevoli strettezze di una soffitta le sue osservazioni e studi sulla misurazione del calore del sole, colse giustamente l'occasione per deplorare le condizioni economiche in cui versa

la nostra Università e la noncuranza di coloro che dovrebbero pur provvedervi. »

Non siamo dunque noi soli e non abbiamo con noi il solo prof. Brunetti. È anche il prof. Rossetti che deplora l'abbandono in cui è lasciato il già illustre Ateneo dal Municipio della città, per la meschina ambizione di poter dire che il bilancio del Comune offre ogni anno un avanzo.

Quando, ad onta dei riguardi imposti dalle ragioni di uffici, si vedono due vecchi professori prender argomento dalla solennità di un discorso inaugurale o valersi della pubblicità della stampa per rimproverare il Municipio di mancanza ai suoi doveri — ognuno comprende come questa mancanza debba esistere veramente e come i due professori siano stati trascinati da una prepotente necessità a rimproverarlo.

Ognuno comprende altresì come quei due professori non abbiano manifestato se non il sentimento di tutti i loro colleghi, facendosi i rappresentanti e gli interpreti al cospetto della città.

Nella sua lettera al Sindaco, il prof. Brunetti prende le mosse appunto dal discorso del suo collega prof. Rossetti, e dopo aver detto al capo del Comune che gli parlerà « con quella onesta franchezza » che è solito usare, soggiunge:

« Ella sig. Sindaco, e molti de' suoi adepti che onoravano la nostra Aula Magna, si mostrarono altamente contristati e sdegnati, perchè il professore Rossetti aveva osato di alzare la voce così aspramente in presenza del capo del Comune e naturalmente vi fu tosto chi, scosso da tanti lagni e rimproveri da parte dell'oratore universitario, da tanto sdegno e scalpore da parte delle autorità municipali, si pose all'opera per elaborare un grandioso progetto di consorzio universitario. »

Il progetto però, osserva l'autore, terminò in un fuoco di paglia.

Se non che, prima di scrivere queste parole al Sindaco, il prof. Brunetti gli aveva detto:

« Non mi sovviene se sul declinare del 1875 o sul cominciare del 1876, certo però prima del 18 marzo 1876, Ella mi concedeva l'onore di una audienza. Alla mia domanda di un soccorso alla mia Scuola per parte del Comune, seguendo così l'esempio dei consorzi presso le altre Università del Regno, Ella mi si mosse, allora, favorevolissimo e si espresse con queste precise parole: « — Dica al sig. Rettore Tolomei, che io sono dispostissimo non solo a fare la proposta al Consiglio, ma anche ad appoggiarla con tutto il mio impegno. Gli faccia però presente, che mi occorre una domanda concreta, ampia e tale da sofferire oltre ai bisogni della Scuola di Anatomia patologica anche a quelli degli altri insegnamenti. » — Io non ho mancato di riportare le Sue parole al Rettore; ma sopravvenne il 18 marzo, l'indice supremo dello spirare dei venti sempre dubbii e pericolosi e specialmente, quando a capo di un Comune siede un deputato, e quale « sia stato il risultato di queste mie pratiche, lo sa Ella meglio di me, nessuno affatto. »

Ah!... dunque se non sopravveniva il 18 marzo qualche cosa si sarebbe fatto, perchè la promessa era già stata data?..

Anche questo è molto utile a sapersi onde ne terremo conto domani, giacchè neppure oggi siamo riusciti ad ultimare l'analisi delle due lettere del prof. Brunetti.

L'argomento è di una importanza così grave e così indiscutibile che — ne siamo convinti — nessuno certo ci rimprovererà di averlo trattato né con troppo interesse né troppo a lungo.

**Conferenza del prof. Ver-**

seconda conferenza a beneficio degli Asili era interessante ed appetitoso — con tutto ciò il numero dei concorsi che nella prima seduta era giunto a quasi 400 si limitò a 47 o 57 persone salvo il vero! Alla prima conferenza si notarono qua e là degli applausi — in questa seconda gli applausi non disturbarono per certo! Finita la lettura uno solo era il parere sul merito, quello cioè che il tema poteva essere più ordinato e lo svoglimento più ampio.

A noi parve pure che il sig. Professore avrebbe potuto far a meno di certi amenicoli, tanto più essendovi delle signore; avremo desiderato che la parte medica fosse lasciata a parte in quantochè egli non poteva al certo felicemente riescirvi. Ci parve finalmente che il suo discorso non fosse che una inutile ripetizione di cose già dette da altrui, o di nozioni comunissime anche alla classe meno istruita del popolo. Ad ogni modo ecco il sunto della sua conferenza:

Esordì con un parallelo tra la donna degli antichi tutta intenta alle domestiche cose, e la donna moderna circondata dagli agi procacciati dalle scienze. Disse che la chimica è scienza tutt'affatto moderna, nel che io p. e. non converrei!... perchè di cognizioni pratiche ben ne avevano Mosè, i Magi Egiziani, gli Alchimisti del medio evo, i teraturghi di tutte le religioni. — Ricordò il padre Levoisier condannato al patibolo da una ingiustissima società — disse che da qualsivoglia parte si rivolga lo sguardo trovansi sempre oggetti utilissimi all'uomo offeriti esclusivamente dalla chimica — disse pur che alla chimica spetta il vanto d'aver tramutato il fuoco di Vesta in zolfanelli da due centesimi, ed il puzzolente lucignolo ad olio in fiamma di gaz. — Dopo ciò volle (è una sua frase) incomodar le signore per condurle seco lui in cucina — e qui parlò della Proctina, del calore animale, del cloro, delle saponate, del bucato, delle acque di Padova, che secondo lui sono crude (!!) e non cuociono per ciò bene i fagioli, e che fan perdere in un bucato più della metà del sapone. Anzi, trovò che il danno Padova pertanto è fortissimo, tanto è vero che capitalizzata la somma che perdesi al 5 0/0 darebbe un reddito di 4 milioni di lire annue! — Il calcolo almeno lo fece lui.

In un solo luogo fu — devo dirlo — assolutamente felice parlando cioè dei miracoli che non devono rigettarsi mai, ma spiegare con l'aiuto della scienza — invitò finalmente allo studio delle scienze indefesso comechè i popoli più sono colti più scompaiono i pregiudizii e cessan i cosiddetti miracoli.

**Poveri Travetti.** — La buona novella ve la voglio dare io, sperando che non vi aspetti una novella disillusione!

Rilevo dai fogli ben informati di Roma che gli organici amministrativi saranno presentati soltanto per il prossimo marzo insieme ai bilanci di definitiva previsione; però l'aumento che vi spetterà in virtute dei nuovi organici, vi sarà computato a cominciare... (chi lo crederebbe?) dal primo del corrente anno!!!

A tale scopo dicesi che sarà stanziata nel bilancio la somma di un milione di lire, giusto, rotondo!

**Concorsi.** — Dal bollettino delle leggi per la Prefettura, ci risulta esser aperto il concorso al posto di professore di composizione nel r. Conservatorio di musica di Milano collo stipendio di lire 3000 e quello di professore di canto a lire 1800.

**R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Questa r. Accademia terrà l'ordinaria sua tornata oggi 19 gennaio alle ore 1 pom. Vi leggeranno il prof. Turrazza, ed il dr. Fraccaro.

**Macello pubblico.** — Ecco i dati statistici ufficiali delle macellazioni operate in Padova durante il 1878 nel pubblico macello:

Bovini . . . . .	1872
Vacche . . . . .	2696
Vitelli . . . . .	3005
Lanuti . . . . .	19561
Suini . . . . .	1985

Di 7573 bovini (vacche, tori, buoi, vitelli) devono prelevarne 15 abbattuti per viste sanitarie, e distrutti.

**Disordini.** — Vernier Osvaldo d'anni 53, ozioso vagabondo e privo di mezzi di sussistenza siccome commetteva disordini in istato d'eccessiva ubriacchezza, così fu inviato a digiunare il vino bevuto alle carceri dei Paolotti.

**Contravvenzioni.** — Per infrazione al regolamento sanitario certa Sbogli Luigia abitante in via S. Agnese venne tradotta agli arresti dalle guardie di P. S.

**Arresti.** — Dal rapporto matinale del 16 al 17 gennaio delle guardie di P. S. risulta essersi preceduto all'arresto di certo Borin Filippo pittore da Venezia perchè ozioso e privo di mezzi di sussistenza.

Visinoni Giacomo di Venezia d'anni 61, idem.

**Funerari.** — I funerali al reduce Zorzi Assieto ebbero luogo ieri.

Vi assisteva una rappresentanza della Società dei Reduci colla sua bandiera ed un certo numero di amici del defunto.

A Porta Savonarola disse alcune toccanti parole di addio l'avvocato Fanoli, perchè anche i modesti e sconosciuti patrioti come il Zorzi non rimanessero senza un'ultimo tributo di riconoscenza.

**Programmi dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 19 dalla Banda Militare del 1° Reggimento, e dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele dall'1 alle 2 1/2 pom.:**

- Militare
1. Marcia.
  2. Sinfonia, *Le foglie d'autunno*, — Sementa.
  3. Valzer Bianchi e neri — Giacchino.
  4. Duetto atto II *Aida* — Verdi.
  5. La Notte del Sabba Classico, *Me-fistofele* — Boito.
  6. Polka — *Ricordo d'amicizia* — Danielli.
- Cittadina

1. Polka.
2. Sinfonia, *La siciliana* — Dalla Barratta.
3. Rataplan, *Educande di Sorrento* — Usiglio.
4. Valzer, *Dinorah* — Straus.
5. Marcia Celeste e finale III atto nell'opera, *Il Re di Lahore* — Massenet.
6. Marcia.

**Una al di.** — Un cavaliere galante diceva ad una amatissima signorina:

— Se tutte le fanciulle fossero come voi, io crederei che le donne fossero angeli scesi in terra!

— Cattivo! — rispose la signorina — voi uomini siete diavoli che volete sedurre gli angeli.

— Io mi credo in obbligo, o signorina — replicò il cavaliere — di difendere innanzi a voi l'onore del sesso forte. Se noi fossimo realmente diavoli, come ci chiamate, son certo capiterebbe spesso alla più religiosa delle donne di esclamare in cuor suo: Oh vorrei che il diavolo mi portasse!..

**Bollettino dello Stato Civile** del 15.

**Nascite.** — Maschi 6. Femmine 5.

**Morti.** — Rouzani Antonia fu Filippo, d'anni 82, possidente, nubile. — Breganze nob. Antonio fu Ponzio, d'anni 59, ingegnere, coniugato. — Bettini Teresa fu Francesco, d'anni 66, casalinga, nubile. — Michelini Domenico Vittorio di Antonio, d'anni 16 1/2, studente, celibe. — Lanza Giuseppe fu Pietro, d'anni 76, muratore, celibe. — Frasson-Rossi Elisabetta fu Domenico, d'anni 80, cucitrice, vedova.

Tutti di Padova. Meussi Bortuzzo Elisabetta Cristina fu Vincenzo, d'anni 80, civile, vedova; di Venezia.

Umudian Stefano fu Giovanni, di

anni 69, religioso, celibe; di Venezia.

Grigolo Matteo fu Pasquale, d'anni 69, falegname, vedovo; di Camponogara.

del 16.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 6.

**Matrimoni.** — Pomo Leopoldo di Giacomo, pittore, celibe; con Cheliser Chiara fu Antonio, cucitrice, nubile.

**Morti.** — Braggion Amalia fu Girolamo, d'anni 69, civile, nubile. — Calore Angelo fu Giuseppe, d'anni 61 1/2, infermiere, coniugato. — Papparella Giovanni di Prodocimo, di giorni 15. — Berto Bortolo di Fortunato, di giorni 4. — Varotto-Noventa Maria fu Sante, d'anni 75, villica, vedova. — Bedon Domenica fu Giovanni, d'anni 68, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

Rampazzo-Biondo Caterina fu Domenico, d'anni 38, villica, coniugata; di Selvazzano.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo: *Il Guarany*, del cav. Gomez

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà:

*Il marito in campagna.*

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 18 gennaio 1879

VENEZIA	62—15—55—81—29
BARI	89—25—16—1—41
FIRENZE	37—16—58—25—32
MILANO	40—3—31—8—16
NAPOLI	86—37—77—67—80
PALERMO	12—47—39—77—88
ROMA	32—86—70—7—73
TORINO	56—42—89—70—43

## UN'OPERA NUOVA

**Utilissima invenzione.** — Abbiamo da Milano che dipendentemente dalle idee espresse dal procuratore del Re presso il nostro Tribunale Civile e Correzionale, nel suo discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico — idee vertenti sulla infame camorra di pochi speculatori, i quali, all'aprirsi di un'asta, formano la loro camorra per l'acquisto degli oggetti, con gravissimo danno del pubblico — alcune egregie persone stanno già pensando alla pronta istituzione in Milano di uno stabilimento semi giudiziario — come l'*Hotel Drouit* di Parigi — nel quale verranno esclusivamente trasferiti non solo i mobili ma altresì gli oggetti di compendio dell'asta che si vuole aprire. E là sarà proceduto al pubblico incanto dal personale peritale e d'ordine dello stabilimento stesso dove la camarilla della ingorda speculazione non potrà assolutamente farsi strada.

Auguriamo che questo bellissimo e moralissimo progetto possa sollecitamente tradursi in atto anche presso altre città.

**Una nave fra i ghiacci.** — Il commendatore Negri Cristoforo ha ricevuto dal signor Oscar Dickson di Gotteburg il seguente dispaccio:

« Il baleniere *Norman*, che lasciò l'isola di San Lorenzo mare di Behring il 17 di ottobre, incontrò degli indigeni che gli narrarono di aver veduta una nave da guerra presa nei ghiacci, quaranta miglia al nord-est di Capo East. »

Questa nave da guerra è evidentemente la *Vega*, della spedizione polare svedese, a bordo della quale si trova il tenente di vascello Bove della nostra marina.

**La birra in Italia.** — Il consumo della birra nel nostro paese va crescendo sempre più ogni anno, e ce lo dimostra una recente statistica dell'Amministrazione delle ferrovie che qui riassumiamo:

Nel 1878 s'importarono in Italia dall'Austria, per la via di Udine, 72,783 barili di birra delle seguenti fabbriche:

Schiener F.....	Graz barili 28,875
Dreher A., Vienna . . .	» 15,205
Società anonima, Liesing »	10,390
Hold Franc....., Puntigam »	8,466
Reininghaus F., Steinfeld »	9,615
Kosler F., Lubiana . . .	» 232

Il barile essendo di 50 litri, quantitativo importato somma a litri 3,639,150.

E questo dalla sola dogana di Udine; figuriamoci quanta birra viene importata da altre dogane e specialmente da Ala, a cui fanno capo le provenienze di Baviera!

**Gli analfabeti nell'esercito francese.** — La *Republique Française* fa notare che su 126,502 giovani chiamati al servizio militare del-

L'anno 1876 ben 21,179 non sapevano leggere ne scrivere.

Ed osserva che in Germania su 36,197 uomini incorporati nell'esercito nell'anno 1877, soli 2150 erano analfabeti. Ponendo a confronto il 15,52 per cento in Francia col 2,48 in Germania, lamenta l'inferior grado d'istruzione dei cittadini francesi.

E in Italia???

## Corriere della Sera

Scrivono da Roma al Presente: L'onorevole Taiani attende con febbrile attività a preparare su larga scala un vasto movimento in tutto il personale della magistratura, e a studiare provvedimenti che tolgano il *molto marcio* che v'è in essa, e per cui il suo prestigio e la sua autorità sono caduti così in basso.

L'altriieri ebbe luogo a Roma un duello alla sciabola fra gli onorevoli Indelli e Bonacci, in causa di ingiurie scambiate in Tribunale. Bonacci fu ferito gravemente alla guancia sinistra; l'Indelli riportò una scalfittura allo orecchio destro.

Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Torino;

I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma spedito da Roma:

«Corre voce di un tentativo di avvelenamento di cui il papa sarebbe stato oggetto. Uno de' suoi cardinali, morto improvvisamente, «sarebbe stato vittima di tale tentativo.»

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 13 gennaio

Viene data lettura di due proposte di legge ammesse dagli uffici di Paternostro per aggregare i comuni di Mezzoiuso, Villefrati, Efalù e Godrano al circondario di Palermo, e di Toal-di per convertire in legge alcune disposizioni di pubblica sanità ora soltanto regolamentari.

Rinviasi alla tornata di mercoledì dietro mozione del ministro Depretis, l'interrogazione di Martelli-Bolognini sopra gli abusi commessi dal prefetto di Firenze.

Continuasi la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

La Commissione propone anzitutto d'inscrivere lire 150,000 per la sistemazione della calata del Molo di San Gennaro nel porto di Napoli che erano state ommesse e la Camera approva.

Dal capitolo riguardante la costruzione delle banchine nel porto di Venezia, Muldini, Cavalletto, Maurogano prendono argomento per chiamare l'attenzione del governo sopra i diversi bisogni dei porti, dei canali, delle calate e della stazione di Venezia finora non soddisfatti, e ai quali pur devesi sollecitamente provvedere se vuolsi che il commercio di quella città riprenda vigore e nuovamente fiorisca.

Il ministro Mezzanotte e il relatore Alvisi rispondono dicendo quanto e come si intenda o si possa provvedere sia per la maggiore escavazione dei principali canali interni, sia per la ampliamento della stazione e sia per apparecchiare un progetto di miglioramento dei porti della città.

Riservata poi ogni questione intorno alla domanda presentata dal ministero per lo stanziamento di lire 53,622,000 per le ferrovie, si approvano intanto tutti i capitoli di questo bilancio in Lire 80,544,521.

Quindi vengono svolte le interrogazioni di Antonibon e di Barazzuoli intorno alla revoca del decreto Vigliani, concernente la inamovibilità di sede della magistratura.

Antonibon dice che il decreto Taiani soppressivo di quello Vigliani non può raggiungere lo scopo che evidentemente si è prefisso, di fondere cioè la magistratura e di togliere ad essa ogni carattere di regionalismo, mentre offende di certo la istituzione e il grande e necessario principio della sua inamovibilità, rimettendola all'arbitrio del potere esecutivo. Egli vuole consentire che il ministro abbia mirato a guarire la magistratura da alcuni mali che vi si erano infiltrati, ma egli ritiene sieno altre le piaghe

che la guastano e che a rialzarne l'autorità ed il prestigio sieno necessarie ben altre riforme, accennando quali sieno e quelle e queste.

Baccarini esamina i motivi che indussero nel 1873 il ministro Vigliani e riconoscere e stabilire pienamente l'inamovibilità dei magistrati e constata pur esso l'inamovibilità dall'Ufficio da sola essere insufficiente a garantire l'indipendenza della magistratura. Dimostra che a compirla è necessaria l'ammettere anche l'inamovibilità di luogo. Enumera le conseguenze derivanti dal decreto Vigliani e prevede quelle che, in pregiudizio dell'amministrazione della giustizia e con danno della finanza saranno per nascere dal decreto Taiani.

Il Ministro Taiani sostiene anzitutto essere diritto e privilegio necessario del potere esecutivo, stabilito implicitamente nello Statuto, di trasferire i magistrati da una sede all'altra. Sostiene che la stessa responsabilità del ministero resterebbe scemata e rispetto alla amministrazione della giustizia rimarrebbe quasi senza base, se gli si nega e gli toglie questo diritto.

Cita le legislazioni di altre nazioni di governo costituzionale anche esse conformi al principio che egli sostiene e intende applicare. Ritiene che lo stesso Vigliani, veduti gli effetti del suo decreto, dei quali reca parecchi esempi, abbia riconosciuto il suo errore, e dimostra come l'indipendenza e il prestigio della Magistratura non ne siano né possano esserne menomamente scossi e indeboliti. Conchiude che non è certo con questa inamovibilità, che si solleva la sorte, il carattere e il prestigio della Magistratura.

Antonibon e Barazzuoli però insistono negli appunti mossi e si dichiarano pertanto non soddisfatti della risposta data dal ministro.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 18:

La commissione di vigilanza sulla giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico nella seduta tenuta oggi discusse ed udì altri due rapporti gravissimi intorno alle irregolarità avvenute in quella amministrazione.

Domenica verrà riferito su altre prevaricazioni e quindi la commissione prenderà le sue definitive conclusioni.

Il Diritto tratta della democrazia liberale e parla del partito Cairoli, lo elogia e dice che egli sarà aperto a tutti coloro che aderiscono alla bandiera portante la divisa del mantenimento e dello sviluppo delle libertà statutarie con l'adozione di tutte quelle riforme che mostransi legittime e necessarie all'ordine monarchico costituzionale.

La Riforma smentisce che Bardessonno sia destinato Prefetto a Palermo.

Desantis ha migliorato di molto.

La destra subordinerà alla Camera, il voto sulle costruzioni ferroviarie alla sistemazione del bilancio.

L'Adriatico ha da Vienna 18:

La Francia e l'Austria-Ungheria si sono accordate per stipulare un trattato di commercio provvisorio durabile tutto quest'anno consacrante la clausola delle nazioni più favorite.

Nuove difficoltà parlamentari minacciano il ministero degli affari comuni relativamente al piano di amministrazione della Bosnia ed Erzegovina. Né il Parlamento cisleitano né l'ungherese sono disposti a darvi la loro adesione se prima non venga deciso a qual parte dell'Impero quelle due provincie abbiano ad appartenere.

Ecco la lettera che l'on. Crispi ha diretto al generale Nicola Fabrizi e della quale è parola nel nostro primo articolo:

Mio caro Fabrizi,

Il Diritto d'oggi ritorna a parlare di deputati amici miei, con l'intendimento di dare a credere che vi possa essere una frazione politica a me devota.

Parmi necessario che si riconosca la vera situazione della Camera, e

che cessino gli equivoci intorno alle vere condizioni dei partiti parlamentari.

Io appartengo alla Sinistra, e ne sosterrò, come nel passato, l'antico programma. Se un uomo superiore volesse e sapesse capitanarla, io sarei fortunato di esserne uno dei gregari.

Ho amici nelle varie frazioni in cui è diviso il Parlamento, ma non esiste per Dio! alcuna frazione la quale pigli da me nome ed importanza. Chi lo asserisce, offende me e coloro — poco o molti, non monta — i quali volessi dipendano dal mio cenno.

Ne scrivo a te, perché nessuno potrebbe meglio comprendermi, quantunque l'11 dicembre non fossimo stati concordi nel voto.

Cotesta febbre di scinderci e dilaniarci, che solamente giova ai nostri avversari, dovrebbe aver fatto il suo tempo, e tu, decano della libertà, con la tua autorità e col tuo patriottismo, potrai farla cessare.

il 17 del 1879.

L'affezionatissimo tuo  
F. CRISPI.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 17. — Il Senato convalidò l'elezione di 49 senatori ed aggiornò a martedì.

PARIGI, 17. — Il Temps ed il Debats approvano in generale il programma del ministero benché la forma sia fredda. Credono che una crisi ministeriale sarebbe inopportuna e pericolosa. Il centro sinistro votò all'unanimità una dichiarazione di aderire al complesso del programma ministeriale ed attende con fiducia la spiegazione degli atti del gabinetto. La sinistra moderata tenne pure una riunione. Dalla discussione risultò che l'attitudine quasi unanime della sinistra sarebbe favorevole al mantenimento del ministero se Dufaure consentisse ad accentuare le sue dichiarazioni sul modo di correggere la insufficienza del programma. L'unione repubblicana dichiarò che credeva inutile discutere il programma vista la sfavorevole accoglienza ricevuta. Incaricò Floquet di partecipare alla discussione di lunedì per domandare specialmente delle modificazioni sul personale dei pubblici funzionari. La estrema sinistra riunitasi presso Louis Blanc incaricò Madie a portare lunedì alle tribune le sue rivendicazioni.

LONDRA, 18. — Aicksbioch, ministro delle colonie, in un bauchetto di conservatori pronunziò un discorso Difese la politica orientale nel governo. Disse se le relazioni dell'Inghilterra colla Russia e con tutte le potenze sono soddisfacenti e che la guerra afganistan è effettivamente terminata. Parlando della depressione del commercio disse che l'industria inglese trovava spostata nei mercati di Europa e d'America e che quindi il governo procurerà di sviluppare gli interessi inglesi delle colonie dell'Africa per estendere l'influenza dell'Inghilterra nel continente africano.

BUKAREST, 17. — Assicurati che il Governo Rumano, avendo fra mani gli studi provvisori per la costruzione di un ponte sul Danubio presso Siliustria, attende le proposte degli intraprenditori che volessero incaricarsi della costruzione. I lavori dovranno incominciarsi nella prossima primavera e progredire rapidamente. La garanzia domandata ai costruttori sarebbe di un milione.

BERLINO, 18. — La Gazzetta della Germania del Nord ritorna sull'articolo della Correspondenza Provinciale e sul discorso del ministro dei culti del 10 corrente nel quale scorge il vivo desiderio del Governo di ristabilire la pace con la Chiesa. La Gazzetta dice che il Papa, dopo la sua esaltazione al trono, ha troppo spesso e con troppa decisione espresso il desiderio di ristabilire rapporti amichevoli coi governi e specialmente con la Germania, perché il Governo non riconosca con soddisfazione tale disposizione personale del Papa. L'Enciclica contro il socialismo, che esprime il desiderio del pontefice di cooperare coi governi, ha un'importanza immediata nella questione della pace colla Chiesa. E da sperarsi che le dimostrazioni importanti e ripetute del Papa avranno presto un risultato positivo e pratico e saranno prese in seria con-

siderazione dai cattolici della Prussia e della Germania.

LONDRA, 18. Il Daily News ha da Vienna che l'Austria e l'Inghilterra non acconsentono che i russi occupino la Rumelia al di là del termine stabilito.

NEW-YORK, 18. — Iersera avvenne un incendio nei magazzini di merci del North Street.

Le perdite ascendono a due milioni di dollari.

COSTANTINOPOLI, 17. — Savfet Pascià partirà domani per Parigi.

Fu concluso un accomodamento riguardo la cessione di Kotur alla Persia. — In seguito al deprezzamento dei Kaimè la Porta decise di comperare giornalmente 3,006 lire turchie in Kaimè, delle quali 2,000 verranno impiegate a risarcire i panattieri.

VIENNA, 18. — La Camera dei deputati non appoggiò la proposta di Volski di aggiornare la discussione del Trattato di Berlino finché non si chiudesse la Convenzione colla Porta.

L'imperatore e l'imperatrice espressero il desiderio che si risparmi ogni solennità costosa in occasione del 25° anniversario del loro matrimonio. Le manovre dell'esercito attivo non avranno luogo nel 1879.

La Francia acconsentì a concludere con l'Austria un Trattato di commercio sulla base della nazione più favorita.

VIENNA, 18. — Il ministro Unger in un lungo discorso applaudito constatò che il Trattato di Berlino non ha bisogno dell'approvazione del Reichsrath per essere valido. Roser annunciò un'interpellanza sulle misure contro la peste scoppiata in Russia.

La Correspondenza politica ha da Costantinopoli 18, che la Porta domanda una nuova modificazione della linea di frontiera verso la Dobruca.

Nella Rumelia orientale regna grande agitazione contro la restaurazione del regime turco dopo il ritiro dei russi. La parola d'ordine data dal Comitato d'azione è o governatore generale europeo o guerra. Si ha intenzione di presentare prima di tutto una petizione alle grandi potenze chiedendo a nomina di un governatore generale europeo.

STOCOLMA, 18. — All'apertura del Parlamento il discorso del trono annunziò la presentazione di un progetto riguardante la chiesa, e l'aumento dei diritti d'entrata sul tabacco, sullo zucchero e sul caffè.

BERLINO, 18. — La Gazzetta della Germania del Nord smentisce la concentrazione della flotta tedesca presso le isole di Samoa.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

N. 3.

### Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4773, da malattia di fegato.

Cura n. 67,814. — Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre

cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.  
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1¼ di kil. 2 fr. 50 c.; 1½ kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1½ kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrighoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

## La Fabbrica Cappelli

DI

## GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 47159.

## Vendita e posizione

DEI TAPPETI

di Yule, Stuoie Coco e Brulla  
DELLA PREMIATA FABBRICA

PIETRO BUSSOLINI  
unici contro l'umidità

ed il fredlo in Città e Campagna  
Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani Padova Via Eremitani  
3306 pianterreno ove trovansi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali.

(1789)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3772. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis  
PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici  
ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
DEI  
**FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddeito, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre od a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. Barlesi, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a sala gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TORARELLA, Economo provvidente  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il Consiglio di amministrazione — Cav. MANCOSA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VERONA.  
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nella quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

**LA VELOUTINE**  
è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.  
Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.  
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)  
Deposito e vendita in MILANO presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

**Seme Bachi Cellulare Selezionato**  
a bozzolo verde garantito a zero d'infezione  
DELLA SOCIETÀ BACOLOGICA  
**A. GUARNERI & T. GALMOZZI**  
CREMONA  
con Studio sotto il portico del Vescovato  
Circolari e programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca.  
Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto.  
Si cercano Rappresentanti. Inutile presentarsi senza buone referenze.

**SOCIETÀ**  
**PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESÌ**  
La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere  
A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:  
L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte  
L. 3,91 per ogni pertica milanese  
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)  
L. 13,49 per ogni tornatura di Bologna  
L. 23,18 per ogni campo di Padova.  
B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.  
C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.  
La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima mora, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.  
Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)  
In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

RICOMPENSA UNICA  
ESPOSIZIONE DELL' HAYRE 1888  
**EAU DES FEES**  
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867.  
Grande diploma di merito a Vienna 1873  
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.  
CREMA E POLVERE DELLE FATE  
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.  
Mme SARAH FELIX  
43, rue Richer, Paris.  
Deposito in Milano da A. MANZONI e C. — In Padova, farmacia Kofler successore Beggiale. (14)

Acqua dell' Antica fonte  
DI  
**PEJO**  
Si spediscono, dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale  
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23.— (L. 36,50)  
Vetri e cassa . . . » 13,50 ( )  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12.— (L. 19,50)  
Vetri e cassa . . . » 7,50 ( )  
Casse e vetri, si possono vendere allo stesso prezzo all'incanto, fino a Brescia.  
Agenzia della Fonte in Padova  
Pinzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

**SENZA CONCORRENZA**  
Un magnifico Servizio  
Lire 20 **DA TAVOLA, E DA LIQUORI** 55 Pezzi.  
tutto Cristallo di Boemia composto di 55 Pezzi, cioè:  
2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 apaloghi bicchierini per liquori con rispettive cabaret.  
Contro Vaglia Postale di Lire 20  
Aumentando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — Grattis per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imbalsaggio e rotture a domicilio.  
Spedire Vaglia Postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A semplice richiesta si spedisce franco ed a gratis il Catalogo. (1858)

**SOCIETÀ GENERALE D'ASSICURAZIONE**  
contro l'incendio - Sede Sociale Parigi  
**LE SPORT - SOCIETÀ UNIVERSALE**  
contro la mortalità del bestiame - seduta a Parigi  
**LA RACCOLTA**  
Società contro i danni della grandine - Seduta a Parigi  
**SOCIETÀ GENERALE DI SICURTÀ**  
contro la rottura dei Vetri Cristalli e Specchi - Seduta in Milano  
È aperto il concorso a Direttore divisionale in tutte le provincie del Regno, per la rappresentanza delle annunciate Società d'assicurazioni, Saranno preferiti quelli pratici nel ramo. (1868)  
Dirigere le domande al signor PIETRO TACCHI, direttore generale in Milano.